



La questione Kurda

Appunti e note

Mariano Turigliatto





— Limite proposée par la délégation kurde lors de la conférence de paix à Paris en 1919
 — Limite définie par le traité de Sévres en 1920
 — Limite proposée par la délégation kurde lors de la 1^{re} conférence des Nations unies à San Francisco en 1945

Les expériences d'autonomie
 ■ Kurdistan irakien
 ■ République kurde de Mahabad (1946-1947)
 ■ « Kurdistan rouge » d'Azerbaïdjan (1923-1929)

■ Zone de peuplement kurde
 Sources : Institut kurde de Paris ; Mehrad R. Izady, université Columbia, New York, 1998.

QUALCHE NUMERO

Kurdistan 475.000 kmq divisi fra Turchia, Iraq, Siria e Iran
230.000 kmq in Turchia (circa 1/3 del territorio)
Minoranze curde in Azerbaigian

Confini fisici:

a ovest la catena del Tauro, a est l'altopiano iranico, a Nord il monte Ararat, a sud la Mesopotamia meridionale.

Fiumi:

Tigri ed Eufrate con i loro affluenti. Numerosi i grandi laghi salati

Il 75% del petrolio dell'Iraq proviene dal Kurdistan iracheno,
lo stesso per quello Turco e Iraniano

I Curdi sono circa 30 milioni (13 in Turchia, 8 in Iran, 6 in Iraq, 1,5 in Siria, 0,5 in Azerbaigian)

UN PO' DI STORIA (ANTICHITA')

Discendenti dei Medi

614 a. C. (circa) si spostano dalla valle dell'Indo all'altopiano iranico e poi in Mesopotamia.

800 d.C. circa, conversione all'Islam.

Numerose dinastie e regni, ad esempio gli Ayubbidi (da cui Sala-Addin Al Ayubbi (1169-1250)

Invasioni straniere dal 1000 al 1500: Turchi Selguicidi (1051), Mongoli (1231), Tamerlano (1402)

Fra il 1500 e il 1600 Campo di battaglia fra Impero Turco e Impero Persiano

Dal **1804** rivolte continue dei Curdi contro Turchi e Persiani e nascita del moderno nazionalismo curdo.

UN PO' DI STORIA

- 1820 circa: si affacciano le potenze europee, l'area fu strumentalizzata secondo gli interessi della Gran Bretagna, della Francia, della Germania e della Russia zarista pronte ad indebolire l'impero ottomano.
- 1918 fine della prima Guerra Mondiale: trattato di Sévres, firmato il 10 agosto 1920, prevedeva che nell'Anatolia orientale sarebbero stati creati un Kurdistan autonomo, oltre che uno Stato indipendente di Armenia. Ostracismo della nascente Repubblica turca impedisce la formazione di uno stato curdo autonomo.
- 1923, firma del Trattato di Losanna: Gran Bretagna, Francia, Italia, Giappone, Grecia, Romania cancellano il trattato di Sèvres. I territori abitati dalla popolazione di etnia curda vengono spartiti tra Turchia, Siria, Iran ed Iraq.
- Così, dal 1921 al 1925, 25 milioni di curdi furono dispersi in 5 nazioni trasformandosi in 5 minoranze.

UN PO' DI STORIA (Iraq)

- 1961: in Iraq il movimento autonomista curdo si è organizzato nel Partito Democratico del Kurdistan (KDP) ed ha portato avanti la sua lotta contro il regime di Saddam Hussein. Contro i villaggi kurdi situati nell'area settentrionale dell'Iraq ha adottato tecniche di repressione brutali utilizzando addirittura armi chimiche, causando 100mila morti e 2 milioni e mezzo di profughi.
- Dal 1961 al 1975 la scena è dominata dal Partito Democratico del Kurdistan (PDK) guidato da Mustafa Barzani, un capo tribale morto nel 1979 ed a cui è succeduto il figlio Massoud. A Barzani si è da sempre opposta l'intellighentia di sinistra guidata da Jalal Talabani che nel 1975 ha fondato l'Unione Patriottica del Kurdistan (UPK).
- 1990, Guerra del Golfo: con l'imposizione della "No Fly Zone" sul nord dell'Iraq, la situazione è migliorata, sebbene non di molto.
- 2005 varo della Nuova Costituzione dell'Iraq: sembra che sia possibile una maggiore autonomia dell'etnia curda in Iraq.

UN PO' DI STORIA (Iran)

- **1972**, i Curdi prendono le armi contro il regime dello scià: i Curdi dell'Unione Patriottica del Kurdistan (UPK) combattono contro il regime di Teheran, in una guerra che ha causato fino ad oggi circa 17mila morti. I curdi sono circa 6 milioni, musulmani in maggioranza sunniti
- **1979** Il crollo del potere imperiale, con la rivoluzione Komeinista e la crisi che ne è seguita prima della stabilizzazione del regime islamico hanno spinto i curdi iraniani riuniti attorno PDKI (Partito democratico del Kurdistan Iraniano) ad una ribellione con l'intento di ottenere l'autonomia (non l'indipendenza). Gli ayatollah hanno rifiutato ogni richiesta in tal senso ed ha dato il via ad una dura repressione. Questa guerra ha causato in due anni circa 10.000 morti.
- **1982**: il leader del PDKI, Ghassemlou, si avvicinò a Saddam Hussein che allora era il baluardo dell'occidente contro l'Iran fondamentalista, il quale finanziò la guerriglia curda, dal momento che l'Iran fu costretto a mantenere un forte contingente di truppe nel nord del paese distogliendole dalla guerra con l'Irak.
- L'obiettivo dei dirigenti curdi iraniani è convincere i paesi europei a far pressioni sul potere iraniano affinché ponga fine allo stato d'assedio (che vede la presenza di 150.000 militari) che soffoca il Kurdistan iraniano. E molto probabile, ed auspicato da molti, che una stabilizzazione della situazione in Iraq possa portare anche ad un miglioramento delle condizioni curde in Iran ed in Turchia, il paese nel quale è più grande la minoranza curda e nel quale la lotta tra esercito e militanti delle diverse fazioni curde è più duratura e cruenta.

UN PO' DI STORIA (Turchia)

- **1923** : Atatürk afferma il principio dell'unitarietà di uno stato turco laicizzato; un'ideologia statale di tal genere non ha fatto che rendere una dicotomia inconciliabile l'esistenza di un'etnia curda nello stato turco.
- **1946**: la Turchia decide di percorrere il cammino democratico, si allenta nel paese la repressione militare e nel Kurdistan sorgono per la prima volta scuole e ospedali, i grandi proprietari kurdi vennero richiamati in patria ed ottennero nuovamente i propri beni.
- **1960**, colpo di stato: la giunta golpista turca decide di “chiudere circa 500 curdi in campo di concentramento, esiliarne alcune decine, escludere da ogni amnistia i detenuti curdi, turchizzare tutti i nomi delle località curde”.
- **1961**, nuova Costituzione: riconosce ai cittadini le libertà fondamentali, ma considera un valore assoluto e prioritario l'integrità dello stato, norma che sarà sempre interpretata in maniera estensiva sottraendo al popolo curdo la propria indipendenza.
- **1965**: il movimento nazionalista curdo si organizza in partiti rivoluzionari, come il Partito Socialista del Kurdistan ed il Partito Democratico del Kurdistan, che si battevano per la democrazia in Turchia e l'auto-determinazione per il popolo curdo.
- **1971**: secondo intervento militare, venne istituita la legge marziale in alcune province curde e vennero arrestati e detenuti in condizioni orribili e sottoposti a torture e violenze su migliaia di cittadini, uomini, donne e bambini. Negli anni '80 continuarono gli arresti sistematici e le torture nei confronti della popolazione curda rea di essere tale e di chiedere la propria auto-determinazione. Gli assunti di base della politica turca nei confronti dei curdi sono i seguenti: non esistono minoranze nazionali in Turchia e comunque i curdi non sono tali; il principio kemalista dell'integrità dello Stato, della Repubblica e del popolo turco è un fondamento incancellabile dalla Costituzione; le forze di sicurezza devono godere della totale impunità per i loro comportamenti nella regione curda, sottoposta allo stato di emergenza, dove sono gestite dal Consiglio di Sicurezza Nazionale, senza alcuna ingerenza parlamentare.

- **1977:** Il movimento di ribellione curdo in Turchia si è sviluppato in due direzioni. L'ala nazionalista, rappresentata dal Partito democratico del Kurdistan, chiedeva l'autonomia, mentre l'ala più estremista, di ispirazione socialista, rivendicava l'indipendenza. Negli anni settanta nasce e si struttura il PKK, il Partito dei Lavoratori Curdi, il cui scopo principale è il riconoscimento della lingua e dei diritti dei curdi. Il suo fondatore e leader è stato Abdullah Öcalan, detto Apo, che in curdo significa zio. Il programma del partito fu delineato durante il congresso di fondazione dello stesso, il 27 novembre del 1978
- **1982:** nuova Costituzione turca che vieta l'uso della lingua curda e criminalizza ogni espressione che affermi un'identità curda. Da quel momento il PKK ha iniziato la sua lotta armata contro il potere centrale, creando un malessere crescente anche all'interno della stessa popolazione curda e dando l'occasione al governo di bollare la questione curda come un problema di terrorismo. Il governo turco non ha mai accettato di considerare il PKK come un movimento popolare, ma semplicemente come un'organizzazione terroristica che opera con intimidazioni, coercizione e violenza, ed ha sempre cercato di risolvere il problema curdo dal punto di vista socio-economico evitando la questione etnico-nazionale.
- **1998:** il leader del Pkk Ocalan, che dalla Siria guidava le campagne armate sin dal 1984, è costretto a fuggire prima a Mosca ed in seguito a Roma. Abdullah Ocalan è stato poi catturato, venduto da funzionari kenioti alla Turchia, il 15 febbraio 1999 in Kenya e condannato a morte. Il conflitto tra le forze governative turche ed il Pkk è di fatto terminato al momento della cattura di Ocalan, ma ancora oggi la questione curda appare irrisolta e la repressione dei curdi nel sud-est del paese continua. Perquisizioni forzate, distruzione di villaggi, arresti ingiustificati, torture e pene capitali sono il “modo turco di risolvere il problema”.

